CulturaeSpettacoli

L'arte della parola e dell'immagine

Editoria. La casa editrice ticinese "Pagine d'Arte" presenta le sue chicche al Salone del Libro di Torino
Una realtà di nicchia che rende protagonista il dialogo tra letteratura e arte visiva, prosa e incisioni

STEFANIA BRICCOLA

«Non leggete, come fanno i bambini, per divertirvi o, come fanno i dotti, per istruirvi. No! Leggete per vivere. Create alla vostra anima un'atmosfera intellettuale che sarà composta dall'emanazione di tutti i grandi spiriti ». Così suggeriva Gustave Flaubert in una lettera del 1857 a mademoiselle de Chantepie. "Leggere per vivere" è anche lo slogan della casa editrice Pagine d'Arte che presenta le sue nuove chicche al Salone del Libro di Torino che si tiene al Lingotto Fiere dal 12 al 16 maggio.

Tratti caratteristici

Questa realtà di nicchia con sede a Tesserete-Lugano nei suoi titoli vede protagonista il dialogo fra parole e figure, arte e letteratura, testo e immagini. Altra caratteristica dei suoi libri è il rapporto fra segno e verso che rintraccia una medesima identità più che una corrispondenza.

La casa editrice è stata fondata nel 1982 da Matteo Bianchi che per vent'anni ha diretto il Museo Villa dei Cedri di Bellinzona e curato mostre e pubblicazioni, legate alla cultura figurativa di Ottocento e Novecento e a quella moderna e contemporanea, e oggi conduce la sua attività, nella dimora storica del pittore Luigi Rossi, insieme a Carolina Leite con la quale ha inaugurato il catalogo francese di Pagine d'Arte. Le scelte, mai scontate e libere da ogni condizionamento del mercato, perseguono l'affinità fra testo e immagine e riflettono su temi diversi come "parole e figure", "arte e natura", "identità linguistica e culturale" e " bellezza che salverà il mondo.

«L'occhio e la fiaba della pittura di Emilio Tadini ci hanno accompagnato fin dall'inizio - commenta Matteo Bianchi - lui infatti ci ha suggerito la copertina del catalogo che di fatto è un vero e proprio libretto. La vicenda editoriale è continuata sotto la guida del buon senso di Raffaele La Capria e dalla "mano che pensa" di Valerio Adami, attraverso gli "atelier" della scrittura nomade di Paul Nizon, in ascolto di "cartavoce" di Ruggero Savinio, del "disegno e la voce" di Yves Bonnefoy. E ancora, fra i libri speciali di Pagine d'Arte, si legge l'invito a riflettere sul tema dell'identità attraverso gli scritti sul federalismo culturale di Denis de Rougemont e sul senso della traduzione di Silvia Baron Supervielle; per chiudere in bellezza con l'antico "sapore del mondo" del poeta-pittore Shitao proposto da François Cheng ».

Albrecht Dürer, "I quattro cavalieri dell'Apocalisse"

Le novità

Tra le novità del 2016 nella collana "parole &figure" che unisce pagine d'autore con incisioni di grandi artisti, fra piacere dello sguardo e invito alla lettura, c'è "L'Apocalisse secondo Dürer" di Alberto Manguel che da sempre pone il libro al centro dei suoi interessi come mezzo che illumina la conoscenza. Nei testi brevi, che accompagnano le riproduzioni delle incisioni delle visioni di San Giovanni, intense, drammatiche e caratterizzate da un forte contrasto di bianco e nero, lo scrittore ci esorta a leggere per vivere e per trovare un antidoto all'imperante elogio della banalità dei nostri giorni.

"La mente nera di Piranesi"

"L'apocalisse secondo Dürer"

Nella stessa collana spicca la ripubblicazione de "La mente nera di Piranesi" di Marguerite Yourcenar, uno scritto a dir poco illuminante sul grande incisore veneziano e architetto mancato folgorato dalla Roma antica, e le sue "Carceri d'invenzione". Le tavole di Giovanni Battista Piranesi(Moiano di Mestre – Venezia1720, Roma 1778) svelano un legame con le scenografie teatrali del suo tempo nelle soluzioni prospettiche che dilatano lo spazio dipinto all'infinito. Una serie di elementi destano smarrimento nello sguardo di chi osserva con dettagli che si nascondono con maestria nei molteplici e fitti tratti di inchiostro. «Il vero orrore delle Carceri – scrive Marguerite Yourcenar -più che in alcune misteriose scene di tortura, è nell'indifferenza di quelle formiche umane erranti in spazi immensi, e in cui diversi gruppi non sembrano quasi mai comunicare tra loro, o neppure accorgersi della loro rispettiva presenza, e addirittura non notare affatto che in un angolo oscuro si sta suppliziando un condannato». Queste tenebrose architetture, hanno suscitato l'interesse di molti autori, fra i quali Charles Nodier e Théophile Gautier.

Titoli amati

Oltre alle novità editoriali del 2016 Pagine d'Arte porta al Salone del Libro di Torino alcuni dei suoi titoli più amati dai lettori, come i romanzi grafici di Frans Masereel "Storia senza parole" con testo di Hermann Hesse e "La passione di un uomo" con presentazione di Goffredo Fofi. Un capitolo a parte merita la novella "La collezione invisibile" di Stefan Zweig, con traduzione di Anna Ruchat, che rende omaggio al paradosso e alla felicità del protagonista che vive nelle tenebre della cecità. È seguita da una cartella immaginaria che include un collage di stampe in frammenti. L'invito a sfogliarla con lo sguardo è suggerito dall'incisione "Tobia cieco" di Rembrandt.

www.paginedarte.ch

ellecistudio – www.ellecistudio.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari

Scheda

Cultura figurativa da 34 anni

Matteo Bianchi

La casa editrice Pagine d'Arte è stata fondata nel 1982 da Matteo Bianchi, che per vent'anni è stato direttore del Museo Villa dei Cedri di Bellinzona, dove ha realizzato esposizioni e cataloghi legati alla cultura figurativa fra Otto e Novecento (Albert Anker, Félix Vallotton, Camille Claudel...) e a quella moderna e contemporanea (Jean Fautrier, Oskar Kokoschka, Sonia Delaunay...). Matteo Bianchi conduce l'attività editoriale a Tesserete/Lugano nella casa museo del pittore svizzero-lombardo Luigi Rossi (1853-1923) insieme a Carolina Leite, con la quale ha inaugurato a Parigi il catalogo francese di Pagine d'Arte. Le pubblicazioni di Pagine d'Arte sono dei veri e propri gioielli dell'editoria: la casa editrice dà un particolare rilievo alle scelte grafiche. Info: info@paginedarte.ch; www.paginedarte.ch

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari

ufficio stampa
elleciStudio

testata
La Provincia di Sondrio
Il quotidiano di Sondrio online

data pubblicazione
11/05/2016

foglio
3 / 3

CulturaeSpettacoli

MASSIMARIOMINIMO
FEDERICO RONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

Le carezze sui graffi si sentono di più
Sylvia Plath

REDCULTURA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311

Cultura: **Mario Schiani** m.schiani@laprovincia.it, **Massimo Romanò** m.romano@laprovincia.it, **Umberto Montin** u.montin@laprovincia.it, **Mauro Butti** m.butti@laprovincia.it, **Pietro Berra** p.berra@laprovincia.it, Spettacoli: **Edoardo Ceriani** e.ceriani@laprovincia.it, **Nicola Nenci** n.nenci@laprovincia.it, **Fabio Cavagna** f.cavagna@laprovincia.it, **Riccardo Bianchi** r.bianchi@laprovincia.it, **Lilliana Cavatorta** l.cavatorta@laprovincia.it, **Antonella Crippa (Lecco)** a.crippa@laprovincia.it, **Sara Baldini (Sondrio)** s.baldini@laprovincia.it

L'arte della parola e dell'immagine

Editoria. La casa editrice ticinese "Pagine d'Arte" presenta le sue chicche al Salone del Libro di Torino
Una realtà di nicchia che rende protagonista il dialogo tra letteratura e arte visiva, prosa e incisioni

STEFANIA BRICCOLA

«Non leggete, come fanno i bambini, per divertirvi o, come fanno i dotti, per istruirvi. No! Leggete per vivere. Create alla vostra anima un'atmosfera intellettuale che sarà composta dall'emanazione di tutti i grandi spiriti ». Così suggeriva Gustave Flaubert in una lettera del 1857 a mademoiselle de Chantepie. "Leggere per vivere" è anche lo slogan della casa editrice Pagine d'Arte che presenta le sue nuove chicche al Salone del Libro di Torino che si tiene al Lingotto Fiere dal 12 al 16 maggio.

Tratti caratteristici

Questa realtà di nicchia con sede a Tesserete-Lugano nei suoi titoli vede protagonista il dialogo fra parole e figure, arte e letteratura, testo e immagini. Altra caratteristica dei suoi libri è il rapporto fra segno e verso che rintraccia una medesima identità più che una corrispondenza.

La casa editrice è stata fondata nel 1982 da Matteo Bianchi che per vent'anni ha diretto il Museo Villa dei Cedri di Bellinzona e curato mostre e pubblicazioni, legate alla cultura figurativa di Ottocento e Novecento e a quella moderna e contemporanea, e oggi conduce la sua attività, nella dimora storica del pittore Luigi Rossi, insieme a Carolina Leite con la quale ha inaugurato il catalogo francese di Pagine d'Arte. Le scelte, mai scontate e libere da ogni condizionamento del mercato, perseguono l'affinità fra testo e immagine e riflettono su temi diversi come "parole e figure", "arte e natura", "identità linguistica e culturale" e "bellezza che salverà il mondo.

«L'occhio e la fiaba della pittura di Emilio Tadini ci hanno accompagnato fin dall'inizio - commenta Matteo Bianchi - lui infatti ci ha suggerito la copertina del catalogo che di fatto è un vero e proprio libretto. La vicenda editoriale è continuata sotto la guida del buon senso di Raffaele La Capria e dalla "mano che pensa" di Valerio Adami, attraverso gli "atelier" della scrittura nomade di Paul Nizon, in ascolto di "cartavoce" di Ruggero Savinio, del "disegno e la voce" di Yves Bonnefoy. E ancora, fra i libri speciali di Pagine d'Arte, si legge l'invito a riflettere sul tema dell'identità attraverso gli scritti sul federalismo culturale di Denis de Rougemont e sul senso della traduzione di Silvia Baron Supervielle; per chiudere in bellezza con l'antico "sapore del mondo" del poeta-pittore Shitao proposto da François Cheng ».

Albrecht Dürer, "I quattro cavalieri dell'Apocalisse"

"La mente nera di Piranesi"

"L'apocalisse secondo Dürer"

Le novità

Tra le novità del 2016 nella collana "parole &figure" che unisce pagine d'autore con incisioni di grandi artisti, fra piacere dello sguardo e invito alla lettura, c'è "L'Apocalisse secondo Dürer" di Alberto Manguel che da sempre pone il libro al centro dei suoi interessi come mezzo che illumina la conoscenza. Nei testi brevi, che accompagnano le riproduzioni delle incisioni delle visioni di San Giovanni, intense, drammatiche e caratterizzate da un forte contrasto di bianco e nero, lo scrittore ci esorta a leggere per vivere e per trovare un antidoto all'imperante elogio della banalità dei nostri giorni.

Nella stessa collana spicca la ripubblicazione de "La mente nera di Piranesi" di Marguerite Yourcenar, uno scritto a dir poco illuminante sul grande incisore veneziano e architetto mancato folgorato dalla Roma antica, e le sue "Carceri d'invenzione". Le tavole di Giovanni Battista Piranesi(Moiano di Mestre – Venezia1720, Roma 1778) svelano un legame con le scenografie teatrali del suo tempo nelle soluzioni prospettiche che dilatano lo spazio dipinto all'infinito. Una serie di elementi destano smarrimento nello sguardo di chi osserva con dettagli che si nascondono con maestria nei molteplici e fitti tratti di inchiostro. «Il vero orrore delle Carceri – scrive Marguerite Yourcenar -più che in alcune misteriose scene di tortura, è nell'indifferenza di quelle formiche umane erranti in spazi immensi, e in cui diversi gruppi non sembrano quasi mai comunicare tra loro, o neppure accorgersi della loro rispettiva presenza, e addirittura non notare affatto che in un angolo oscuro si sta suppliziando un condannato». Queste tenebrose architetture, hanno suscitato l'interesse di molti autori, fra i quali Charles Nodier e Théophile Gautier.

Titoli amati

Oltre alle novità editoriali del 2016 Pagine d'Arte porta al Salone del Libro di Torino alcuni dei suoi titoli più amati dai lettori, come i romanzi grafici di Frans Masereel "Storia senza parole" con testo di Hermann Hesse e "La passione di un uomo" con presentazione di Goffredo Fofi. Un capitolo a parte merita la novella "La collezione invisibile" di Stefan Zweig, con traduzione di Anna Ruchat, che rende omaggio al paradosso e alla felicità del protagonista che vive nelle tenebre della cecità. È seguita da una cartella immaginaria che include un collage di stampe in frammenti. L'invito a sfogliarla con lo sguardo è suggerito dall'incisione "Tobia cieco" di Rembrandt.

www.paginedarte.ch

Scheda

Cultura figurativa da 34 anni

Matteo Bianchi

La casa editrice Pagine d'Arte è stata fondata nel 1982 da Matteo Bianchi, che per vent'anni è stato direttore del Museo Villa dei Cedri di Bellinzona, dove ha realizzato esposizioni e cataloghi legati alla cultura figurativa fra Otto e Novecento (Albert Anker, Félix Vallotton, Camille Claudel...) e a quella moderna e contemporanea (Jean Fautrier, Oskar Kokoschka, Sonia Delaunay...). Matteo Bianchi conduce l'attività editoriale a Tesserete/Lugano nella casa museo del pittore svizzero-lombardo Luigi Rossi (1853-1923) insieme a Carolina Leite, con la quale ha inaugurato a Parigi il catalogo francese di Pagine d'Arte. Le pubblicazioni di Pagine d'Arte sono dei veri e propri gioielli dell'editoria: la casa editrice dà un particolare rilievo alle scelte grafiche. Info: info@paginedarte.ch; www.paginedarte.ch

La storia affissa sui muri I manifesti di Treccani

Milano
Alla Fondazione Corrente cinquant'anni del '900 rivisti attraverso il filtro delle illustrazioni

Cento manifesti originali datati a partire dagli anni '60 del secolo scorso, una ricca documentazione fotografica, in parte inedita, e una postazione multimediale con la presentazione di oltre duecento manifesti. Così si presenta la mostra Ernesto Treccani, cinquant'anni nei manifesti. Arte, cultura, società e politica, presso la Fondazione Corrente a Milano (via Carlo Porta 5, martedì, mercoledì, giovedì 9-12.30/15-18.30, venerdì 15-18.30, fino al 24 giugno).

Certamente grande figura del Novecento pittorico, tanto da essere uno degli alfieri dell'arte italiana nel mondo, il filo conduttore della sua produzione è il tentativo di abbattere la separazione fra l'io del pittore e la realtà per creare un nuovo rapporto con gli altri, con la società.

Il fatto comunicativo, nella sua dimensione razionale ed emotiva, non viene mai dimenticato e, paradossalmente, trova uno dei suoi centri nella larghissima produzione di manifesti. In questo senso, e sempre paradossalmente, la parte più importante del lungo titolo della mostra è la seconda: Arte, cultura, società e politica. Non si tratta di negare il valore tecnico di questa produzione, anzi, semmai è evidente il connubio tra segno grafico e parola, tanto che nessuno dei due elementi è prevalente sull'altro. Così è, ad esempio, nel manifesto del 1981 L'arte per la Resistenza esattamente diviso in due tra grafica e scritto e di una totale leggibilità.

Un manifesto di Treccani

D'altra parte la "mano" di Ernesto Treccani è sempre ben riconoscibile e a maggior ragione nei manifesti che pubblicizzano sue mostre come quello, bellissimo, di una esposizione a San Paolo in Brasile del 1988.

Questa mostra a Milano, e ricordo che lo stesso Treccani fu tra i fondatori nel 1978 della Fondazione Corrente, mette in luce il suo impegno civile e politico, che non fu saltuario ed episodico, ma una costante a partire dall'adolescenza, visto che a 18 anni fonda la rivista Corrente, soppressa allo scoppio del secondo conflitto mondiale.

I manifesti sono da ripercorrere artisticamente all'interno dell'alveo realista a cui Treccani rimase sempre ancorato e concettualmente come una rivendicazione del rapporto necessario e ineludibile tra arte e vita. Una vita non concepita in senso astratto e intellettualistico, ma fortemente ancorata alla realtà e alla storia tanto che questa produzione può rappresentare una sorta di diario del suo impegno civile.

Felice Bonalumi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari